

Imt, scuola di alti studi e di molta politica grazie alla rete del professor Pammolli



60.000 euro

L'ex tutor della Madia, a lungo rettore, è uomo dai mille incarichi: anche consulente del governo

» **GIANNI BARBACETTO**

La tesi di Marianna Madia nasce nella Scuola Imt Alti Studi di Lucca. Un posto meraviglioso, nel centro storico della città toscana, circondata dalle sue murarinascentuali. La biblioteca di Imt è stata ricavata dalla chiesa di San Ponziano, i grandi eventi sono ospitati dalla chiesa di San Francesco, i seminari e le conferenze trovano spazio nella Cappella Guinigi. Un ambiente molto adatto alla più botticelliana delle ministre.

OBIETTIVO dichiarato della Scuola è lo studio dell'economia, del management, delle scienze politiche, incrociate con l'ingegneria, l'informatica, la ricerca sui beni culturali. Direttore, oggi, è il professor Pietro Pietrini, che fa il neuroscienziato, specialità non proprio in linea con gli obiettivi di Imt, ma oggi gli studi, si sa, devono essere interdisciplinari e un po' di neuroscienza non guasta mai. Il fondatore, e direttore dal 2005 al 2012, è il professor Fabio Pammolli, che poi nella Scuola ha continuato a insegnare Economia e management. È lui che oggi difende la sua alunna Madia dalle accuse di aver copiato la tesi. Del resto il suo nome vi compare due

volte: come "program coordinator" e come "tutor". Pammolli, inoltre, è anche consulente del governo di cui Madia fa parte. Dal novembre scorso, diventato anche esperto di terremoti, è entrato a far parte - compenso: 60 mila euro - del gruppo di lavoro del piano "Casa Italia", il progetto governativo per la prevenzione sismica lanciato da Renzi e guidato da Giovanni Azzone, ex rettore del Politecnico di Milano e presidente di Arexspa, la società che deve cercare di trovare un destino alle sfortunate aree milanesi di Expo.

POLICONSULENTE, collezionista di incarichi, mago interdisciplinare. Non solo terremoto, infatti: Pammolli è anche consigliere del ministro dell'Università sull'internazionalizzazione della ricerca, incarico gratuito con rimborso spese. E membro, di designazione governativa, del cda del Museo Galleria dell'Accademia di Firenze. Ora il suo curriculum è misteriosamente scomparso dal sito di Imt (il link dice: "404-Page not Found"). Ma il professore ha lavorato per molti ministeri. È stato membro della Commissione prezzi e rimborsi del ministero della Salute (2001-2008), del comitato scientifico dell'Istituto superiore di sanità (2001-2006), della commissione per la valutazione della spesa pensionistica (2011-2012), del gruppo di lavoro per il monitoraggio dell'impatto delle riforme del mercato del lavoro (2013-2015) e perfino della "commissione di compatibilità economica per la valutazione dei costi e delle ricadute economiche per la candidatura di Roma alle Olimpiadi del

2020". Ha prodotto rapporti e ricerche anche per la Commissione europea, "sulla competitività e sulla regolazione dei settori farmaceutico, biotecnologico e delle apparecchiature biomedicali". Ora è nel comitato investimenti del cosiddetto Fondo Juncker, quello che ha il compito di esaminare i progetti selezionati dalla Bei, la Banca europea degli investimenti. Non si sa se ami il calcio, di certo ha ottime relazioni. Le si è viste al Meeting di Rimini del 2015, dove ha partecipato a un seminario organizzato da Marco Carrai, l'imprenditore più vicino a Matteo Renzi, insieme ad Andrea Simoncini, ciellino doc e docente di Diritto costituzionale a Firenze, Roberto Cingolani, direttore di Iit, l'Istituto italiano di tecnologia di Genova, e Mario Rasetti, presidente Isi. Personaggi coinvolti da Renzi in Human Technopole, il progetto di polo scientifico che dovrebbe nascere sull'area Expo.

UNO DEI TANTI incarichi di Pammolli è all'Iit di Cingolani, dove è "Visiting scientist". Ma Cingolani lo ha portato anche in Human Technopole, come coordinatore del Cads (Center for Analysis, Decisions and Society). Il suo primo amore, lo Imt di Lucca, è un istituto di provincia su cui ha influenza CariLucca, la fondazione bancaria locale, e dove sono di casa due politici lucchesi, il senatore Andrea Marcucci (Pd) e Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione di Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

